

# CASA MADONNA DELLA FIDUCIA

N.62 APRILE 2018

*Residenza Sanitario Assistenziale  
Centro Diurno Integrato*

*...dopo l'inverno, tempo di "Resurrezione"*

...RICORDI  
...SENTIMENTI  
...EMOZIONI

*Babbo Alpino*

*La Valigia*



*Solidarietà, canzoni e tanti ricordi*



# INDICE

<b>RISORGEREMO! DI DON GIANCARLO.....</b>	<b>PAGINA 2</b>
<b>CONOSCIAMO I NUOVI OSPITI .....</b>	<b>PAGINA 4</b>
<b>BABBO NATALE ALPINO .....</b>	<b>PAGINA 9</b>
<b>PIZZA CHE PASSIONE .....</b>	<b>PAGINA 11</b>
<b>MARATONA TELETHON .....</b>	<b>PAGINA 13</b>
<b>SANTA LUCIA TRA NOI .....</b>	<b>PAGINA 16</b>
<b>CANTIAMO IN COMPAGNIA .....</b>	<b>PAGINA 18</b>
<b>PROGETTO INTERGENERAZIONALE.....</b>	<b>PAGINA 22</b>
<b>L'ANGOLO GOLOSO .....</b>	<b>PAGINA 28</b>
<b>CHE BELLO RICORDARE .....</b>	<b>PAGINA 30</b>
<b>RACCONTACI MARIA.....</b>	<b>PAGINA 33</b>
<b>APPREZZAMENTI.....</b>	<b>PAGINA 36</b>
<b>PROSSIMI APPUNTAMENTI .....</b>	<b>PAGINA 39</b>
<b>NUMERI UTILI .....</b>	<b>PAGINA 41</b>

## RISORGEREMO !

E' stata raccolta la conversazione fra due gemellini quando erano ancora nell'utero materno.

La sorella diceva al fratello: *Io credo che vi sia una vita quando usciremo da qui.*

Il fratello protestava violentemente: *Ma no, no, è tutto qui. Questo è un luogo oscuro e intimo e non abbiamo altro da fare che restare attaccati al cordone che ci nutre.*

La sorellina non era convinta e insisteva: *Eppure deve esserci qualcosa di più che questo luogo oscuro. Deve esserci qualcos'altro, un luogo di luce, dove c'è la libertà di muoversi.*

Ma non riusciva a convincere il fratello.

Dopo un momento di silenzio la sorella disse esitante: *Ho qualcos'altro da dire, e ho paura che non crederai nemmeno a questo, ma, sai, io penso che esista una madre.*

Il fratello si infuriò: *Una madre? — gridò — Ma di che cosa parli? Non ho mai visto una madre, e nemmeno tu. Chi ti ha messo in mente quest'idea? Come ti ho detto, questo posto è tutto quello che abbiamo. Perché vuoi sapere qualcosa di più? Dopotutto, non è poi un posto tanto male. Abbiamo tutto quello di cui abbiamo bisogno. Senti, sorellina, accontentiamoci.*

La sorella fu ridotta al silenzio dalla risposta del fratello e per un po' di tempo non osò dire più nulla. Ma non riusciva a liberarsi dai suoi pensieri e, dato che aveva soltanto il fratello gemello con cui parlare, alla fine disse: *Ma ogni tanto, non senti degli spasimi? Certo, non sono piacevoli, qualche volta fanno davvero male.*

*Si. — rispose il fratellino — Ma cosa c'è di strano in tutto questo?*

*Bene — disse la sorella — io penso che questi movimenti ci siano per prepararci ad entrare in un altro luogo. Un luogo molto più bello di questo, dove vedremo nostra madre faccia a faccia. Non ti sembra meraviglioso?*

Il fratello non rispose. Era stanco di tutto quello sciocco parlare della sorella e sentiva che la cosa migliore da fare era semplicemente ignorarla e sperare che l'avrebbe lasciato in pace.

Arrivò il momento in cui i gemellini uscirono da quel luogo buio. Si misero a piangere. Era il primo vagito della vita nuova che iniziava. E con stupore si rividero fra le amoroze braccia di una mamma.

**CONCLUSIONE:** Possiamo vivere

- come se la vita fosse tutto ciò che abbiamo, come se la morte fosse la fine di tutto e noi faremmo meglio a non parlarne;
- oppure possiamo credere che la morte è il passaggio doloroso, ma benedetto, che ci permetterà di contemplare faccia a faccia, Dio che è madre e padre.

Credere alla Pasqua significa anche questo.

A tutti voi lettori gli auguri, perché possiate sempre mantenere questa fede.

Don Giancarlo

## “CONOSCIAMO I NUOVI OSPITI”

Mi chiamo Panzeri Giovanna e sono nata il 18/01/1931 a Calolziocorte (Lc). Io ho sempre abitato a Calolziocorte, anche dopo essermi sposata. Sono rimasta vedova a 50 anni, ma ho due figli a cui voglio molto bene: Luisa e Marco. Luisa ha una figlia, Laura; Marco, invece, ha due figlie: Natalia e Marta. Sono anche una bisnonna, perché Laura ha due figli. Tutte e tre le mie nipoti sono già laureate. Mi sono sposata a 20 anni, quindi molto giovane (a quei tempi si usava così) e ho sempre fatto la casalinga. Mi piaceva, però, molto lavorare all'uncinetto e al chiacchierino: ho fatto tante belle cose! Ho scelto io di venire in questa struttura e mi trovo bene.



GIOVANNA P.

Mi chiamo Maria Tevini e sono nata il 26/12/1933 a Cles (in provincia di Trento). Mi sono trasferita a Vercurago quando già ero sposata e avevo le figlie piccole, nel 1963, a causa del lavoro di mio marito. Io, di mestiere, ho sempre fatto la casalinga. Ho due figlie e



avevo un figlio, che, però, è già morto. Ho 8 nipoti: 3 da una figlia, 2 dall'altra figlia e 3 dal figlio. A casa, per diversi anni, per arrotondare un po' lo stipendio di mio marito, ho fatto i pizzi delle tende e questo compito mi piaceva. C'era solo un problema: si lavorava tanto, ma si prendeva poco. In questa struttura mi ha portato mia figlia, ma io qui non voglio stare e spero che mia figlia mi riporti presto a casa.

MARIA T.

Mi presento: sono Maria Donadoni e ho 89 anni. Sono nata a Pontida (Bg), ma adesso abito a Calolziocorte (Lc). Ho un figlio e tanti nipoti, ma quella a cui sono più affezionata si



chiama Arianna ed è la figlia di mio figlio. Come lavoro ho fatto la baby-sitter, cioè badavo ai bambini degli altri e mi piaceva molto, ma mi piaceva anche molto lavorare a maglia. Ho scelto io di farmi portare al Centro diurno, perché a casa sono sempre sola e a me piace la compagnia. Sono qua da pochi giorni e, anche se poi alla sera io ritorno a casa, durante il giorno mi piace frequentare questo centro.

MARIA D.

Mi chiamo Castelluccio Angela. Sono nata il 01/05/1942



Caronia (Me). Da piccola, però, mi sono trasferita a Calolzio (Lc) e, dopo essermi sposata, sono andata ad abitare a Sala. Ho un fratello e 4 sorelle (una, però, purtroppo, è morta). Ho tre figli tutti maschi: uno solo mi ha resa nonna di una bambina, mentre gli

altri due figli sono ancora a casa con me. Ho sempre lavorato come operaia: per due volte ho lavorato a Calolzio. Poi mi sono spostata a Lecco in una ditta che produceva lampadine; poi ho lavorato anche in una ditta che c'era poco prima di Olginate che produceva strumenti per i ciechi. Non ho mai avuto passatempi particolari, mi ricordo però che, quando ero una ragazzina andavo a raccogliere le cicorie nei campi con mia mamma per poi andare a venderle. Mio papà, intanto, manteneva la sua famiglia facendo lo spazzino per il Comune. Ho deciso di venire al Centro diurno, perché non potevo più permettermi di pagare una signora che mi aiutava. Io qui mi trovo bene e sono contenta di aver fatto questa scelta.

ANGELA C.

Sono Rosa Battiston e sono nata nel 1922 a Trichiana (in provincia di Belluno), in aperta campagna. Quando mi sono sposata mi sono trasferita a Calolziocorte, perché mio marito era lombardo. Avevo 5 fratelli e ho 2 figli: Mauro e Roberto. Ho 4 nipoti: sono tutti e 4 dei bei ragazzi e mi vogliono molto bene! Quando ero giovane, lavoravo a Milano e facevo la guardarobiera: mi ricordo che dovevo stirare tante camicie bianche e dovevano essere perfette! Il mio passatempo preferito era, però, il lavoro a maglia: ho



fatto tanti maglioni! Però non sono capace di lavorare all'uncinetto. Sono in questa struttura, perché dovevo curare il femore, ma poi ho deciso di restare: qua ho trovato la compagnia, son servita e non devo fare niente! Devo dire che qui mi trovo bene.

ROSA B.

Mi chiamo Cornelia Torri, sono nata quasi un secolo fa, nel 1919 a Corte perché una volta erano due comuni diversi



Calolzio e Corte. Sono la terza di 5 figli, tre maschi e due femmine. Mio papà era direttore alla ditta Bonaiti, allora Acerboni, e faceva mollettoni per infissi mentre mamma stava a casa con noi figli. I miei fratelli si sono laureati: uno Dottore in Medicina, uno Dottore in Scienze Economiche e l'altro

Dottore in Legge, mia sorella era maestra, diplomata all'istituto magistrale io invece ho studiato a Milano all'istituto tecnico femminile, e sono stata a lungo insegnante di Educazione Tecnica alle scuole medie. Ho terminato gli studi a 26 anni perché prima, in piena guerra, non ho potuto continuare visto che il treno per Milano non funzionava e i miei da sola non mi lasciavano andare a Milano; era un periodo molto duro! Mi sono sposata con un uomo bravissimo, a 30 anni, poichè prima lui era a leva, ha fatto la guerra d'Africa ed è stato persino prigioniero in Texas per 3 anni. Siamo stati sposati a lungo e abbiamo avuto due figli maschi di cui sono molto fiera, sono molto legata anche a mia nuora. Ora sono qui e mi trovo bene; a casa da sola non potevo più stare, sono stata io a voler venire qui.

CORNELIA T.

## BABBO NATALE ALPINO

In un pomeriggio di fine Novembre che si preannunciava come tanti altri, i nostri ospiti a sorpresa si sono trovati di fronte...Babbo Natale! Ma non un Babbo Natale qualunque, un babbo alpino e motociclista!

In sella ad una sfavillante due ruote, con un gerlo carico di dolci delizie si è presentato nel nostro salone, accompagnato da un gruppo di cantanti alpini che hanno



voluto omaggiare i nonni con canzoni tradizionali, un Babbo Natale alpino di tutto rispetto. Tutti insieme gli alpini motociclisti si sono presentati, hanno cantato e brindato con noi; ci hanno regalato dei

buonissimi panettoni custoditi dentro delle scatole di latta, molto originali e con le scatole vuote poi hanno creato un originalissimo albero di Natale, con la promessa che noi, tramite disegni e piccoli manufatti, avremmo poi finito di



decorarlo e, una volta messo come “puntale” il gagliardetto degli alpini motociclisti, fotografato per essere prima o poi pubblicato sulla rivista nazionale italiana “L’Alpino”.

In questa occasione anche la televisione è intervenuta ed ha creato un servizio che poi nel periodo natalizio è stato trasmesso su “Unica LC”.

Grazie agli alpini per questa fantastica sorpresa, speriamo possano tornare altre volte ad allietare così i nostri pomeriggi!



“E’ stato proprio bello, che sorpresa!”      GIUSEPPE G.

“Ci ha portato dei regali, e che cantanti! Ma che bello!  
Sono stata proprio contenta.”



MADDALENA E.

## PIZZA CHE PASSIONE

Lunedì 4 dicembre, grazie alla preziosa presenza degli abili



pizzaioli di “Pizza Mediterranea”, grazie alla direzione che ci ha fatto questo regalo e a tutti i partecipanti, a pranzo abbiamo potuto gustare una buonissima pizza!

Calda, fragrante, gustosa, direttamente dal forno a legna piazzato nel nostro vialetto d’accesso, comunicante con il salone, i nostri pizzaioli di fiducia ormai hanno sfornato le pizze come sempre in tempi record per i nostri nonni, della RSA ed anche del CDI, ed alcuni parenti che si sono voluti unire a noi in questo pranzo “di festa” insieme.

Durante il pranzo si è esibito per noi il maestro Alessio Benedetti, abilissimo con la fisarmonica, che instancabilmente ci ha fatto compagnia per quasi tre ore, suonando per noi canzoni popolari e della memoria che ci hanno fatto cantare e ballare. Un vero talento!

“E’ stato davvero bello, la pizza molto buona, io ero vicino a Don Leone e ho cantato tanto”

SILVANA R.



“Mia sorella Ornella ha aiutato a trovare il signore che suonava, è stato proprio bravo!”



RENATO G.

“Abbiamo mangiato una buonissima pizza tutti in compagnia, e poi cantato tanto”

ALBERTO S.

“Bello sentire la fisarmonica suonare, la pizza era buona, sono molto contento”

M. ALFREDO B.

“A me la pizza piace tanto, dovremmo farlo più spesso!”



CLAUDIA V.

“E’ stato un bel pranzo, diverso dal solito. Il mio calzone era buono anche se abbiamo dovuto aspettare”

GIOVANNI C.

## MARATONA TELETHON

Come ogni anno la nostra struttura è fiera di partecipare alla Maratona benefica di raccolta fondi a favore di Telethon.

Ogni anno i nostri ospiti, familiari ed operatori sono coinvolti in prima persona nel preparare, organizzare e partecipare ad un evento dedicato, quest'anno tutto all'insegna della musica; un vero e proprio spettacolo!



Giovedì 7 dicembre dalle 15.30 ci ha tenuto compagnia Nadine, noto volto televisivo, che con la sua voce da soprano ha sorpreso ed allietato tutti con canzoni di ogni tipo del suo famoso repertorio che spazia da “vola colomba” ad arie di opere a canzoni popolari e conosciutissime oltre che apprezzate; abbiamo potuto seguire la sua voce ed accompagnarla nel canto in questo percorso a ritroso nel tempo.

Subito dopo, sono stati premiati i fortunati vincitori della



lotteria legata all'estrazione del lotto dei giorni precedenti l'evento, che aveva in palio ricchi cesti e deliziosi oggetti per la casa, premi apprezzati ed ambiti! A vincere sono stati sia alcuni

dipendenti (qualcuno davvero super fortunato!) che ospiti e loro parenti.

L'evento è poi proseguito all'insegna del canto con l'esibizione del coro San Lorenzo di Rossino, coro del quale fa parte anche la nostra Educatrice Michela, i quali, tutti in coordinato con il cappello di babbo Natale, hanno eseguito "a cappella" molte canzoni tradizionali Natalizie e di Gospel.



I parenti, i dipendenti ed alcuni volontari hanno poi realizzato tantissime leccornie, dolci e salate, che sono state vendute in un apposito banco vendita; gli stessi ospiti della RSA e del CDI, con le educatrici durante l'attività di "cucina fredda" hanno realizzato dei salami di cioccolato e non solo, che sono stati venduti ed hanno così contribuito alla raccolta fondi.

Il successo dell'evento è stato possibile come sempre grazie alla generosità di tutti: sponsor che hanno fornito premi e materiali, artisti che si sono esibiti, operatori e tutto il personale sempre attento alle esigenze degli altri, spettatori dell'evento stesso e tutti quelli che hanno acquistato i biglietti della lotteria e/o le nostre leccornie!

Naturalmente il grazie più grosso va alla fondazione Telethon che con i suoi obiettivi, la costante ricerca e

l'impegno, porta avanti una dura battaglia alle malattie genetiche rare e perciò merita di essere sempre sostenuta ed aiutata.

L'appuntamento è per la Maratona 2018.



“Tutti gli anni partecipiamo alla Maratona Telethon e mi diverto molto, poi la cantante era molto dotata!”

ALBERTO S.

“Molto bello, tutti molto bravi, sia la cantante che il coro, ben organizzato!”

M. ROMANA S.



“E’ stato molto divertente, anche ballare con una bella donna”

RENATO G

## SANTA LUCIA TRA NOI

Come ormai da tradizione, il giorno 13 Dicembre gli ospiti della RSA e del CDI ricevono la visita di una persona molto speciale: Santa Lucia.

La Santa vestita di stelle e col velo sul viso, senza parlare, si aggira per i vari nuclei, stanza per stanza, nei saloni ed anche negli uffici per consegnare un dolce dono a ciascuno!

Che bello ricevere questa visita, nessuno escluso, così ognuno ha potuto gioire, abbracciare e ringraziare la Santa con un bacio, un abbraccio e una stretta di mano, alla quale la Santa ha risposto più che altro con un sorriso dolce ed affettuoso essendo “muta”.

L'affetto che l'associazione pensionati ci dimostra ogni anno, dandoci la possibilità di perpetuare questa tradizione è davvero palese; la volontaria che da anni si adopera per portare gioia e dolcezze è davvero “Santa”.

Ringraziamo di tutto cuore chi ci dà sempre questi momenti e si dedica a noi col cuore!



“Io ero curiosa di sapere chi c’era sotto il velo, che faccia dolce la Santa Lucia”

ANGELA R.

“Mi è piaciuto abbracciare Santa Lucia, e buoni i dolci!”



CAROLINA T.

“Che splendida sorpresa! Grazie di tutto”



NATALINA V.

“La Santa Lucia mi fa visita sin da quando ero bambina e mi portava un mandarino, un *pomino*, una caramellina nella scarpa a fianco al letto”

MADDALENA E.

## CANTIAMO IN COMPAGNIA!

Durante il mese di dicembre, la nostra struttura si è trasformata in un palco, dove si sono esibiti due cori: uno composto dai ragazzi della scuola media A. Manzoni di Calolziocorte, diretti dal maestro Sgrò; mentre l'altro era il coro della Parrocchia Val San Martino, che comprendeva cantori di tutte le età e capitanati da una direttrice molto in gamba!

Ma andiamo con ordine: il coro del maestro Sgrò è venuto ad allietare una grigia giornata di dicembre, per la



precisione la giornata dell' 11 dicembre 2017, con un repertorio vario di canzoni: da quelle classiche di Natale a quelle moderne (ad esempio la canzone "Shape of you" di Ed Sheeran)

passando per una composizione ideata per l'occasione dal maestro Sgrò intitolata "Gioia". Ad esibirsi di fronte ad una platea di ospiti trepidanti e partecipi, i ragazzi della scuola media A. Manzoni di Calolziocorte, chi cantando e chi accompagnando il canto con il suono di uno strumento musicale. Tutti gli ospiti sono stati molto contenti e, alcuni di loro, hanno accompagnato i ragazzi nel canto (ovviamente delle canzoni che conoscevano). Al termine dell'esibizione è stata allestita una piccola merenda per i cantori, mentre i nonni presenti sono stati riportati

tempestivamente ai nuclei dalle operatrici per pranzare. Crediamo che, essendo stati accolti con gioia dagli ospiti, rivedremo presto i nostri cantori della scuola media! Complimenti particolari vanno anche al maestro Sgrò per la maestria con cui ha preparato e diretto i ragazzi!



Il giorno 16 dicembre, invece, si è recato nella nostra struttura il coro Val San Martino, facente parte della Parrocchia San Martino Vescovo di Calolziocorte. Il coro era composto di piccoli e grandi cantori, tra i quali spiccavano i bambini del catechismo frequentanti la terza elementare e che quest'anno riceveranno il Sacramento della Confessione. Il coro era capitanato da una grintosa maestra che ha saputo coinvolgere e dirigere con allegria sia cantanti sia gli ospiti che hanno cantato a squarciagola alcune canzoni natalizie.



Come sempre la partecipazione è stata numerosa, i nonni si sono divertiti molto e chi non ha potuto seguire il coro nel Salone, hanno ricevuto una sorpresa inaspettata ... il coro si è spostato anche nei nuclei dove si è esibito con alcune canzoni del loro repertorio sia nei solarium che nelle sale da pranzo. E' stato commovente anche scoprire che una piccola cantante aveva già conosciuto una nostra ospite, Bambina R., poiché era

venuta in struttura con la scuola materna che frequenta, per prendere parte al progetto di arte terapia. L'emozione delle due nel ritrovarsi è stata grande e la bambina non voleva più staccarsi dalla nostra ospite. Tutti, comunque, sono stati contenti e hanno molto gradito l'esibizione. Qualcuno ha anche detto che queste cose sono ben accette, perché aiutano *a passare il tempo*. Anche per loro, al termine dell'esibizione, è stata preparata una gustosa merenda per ringraziarli dell'impegno e non possiamo che augurarci di rivederci anche l'anno prossimo!

A gennaio, precisamente sabato 7, è stata la volta del coro



Vercurago Canta. Questo coro, diretto dalla maestra Elda Crippa, ha voluto esibirsi per noi tutti ma soprattutto omaggiare un nostro ospite, storico organista del coro

stesso, signor Giuseppe Riva. Abbiamo potuto così tutti emozionarci sulle note di tipiche canzoni Natalizie quali “Silent Night” e “Adeste Fidelis”, precedute tutte da una breve spiegazione anche sull'origine storica del brano o da aneddoti riguardanti i vari compositori, per poi assistere nel gran finale alla donazione di un vero e proprio omaggio al nostro Giuseppe, il quale visibilmente orgoglioso e commosso ha assistito all'esibizione dalla prima fila applaudendo i “suoi ragazzi”.

“Mi sono davvero emozionato, è stata una gioia vedere il mio coro, sono molto bravi i miei ragazzi!”



GIUSEPPE R.

“Mi piacciono le canzoni che hanno cantato, alcune non le conoscevo ma sono stati proprio bravi”

TERESA T.

“Quando vengono i cori mi piace scendere e sentirli cantare”

MARIA L.

“E’ stato molto bello, sono tutti bravi questi ragazzi e io ho cantato tanto”



BAMBINA M.

# PROGETTO INTERGENERAZIONALE “LA VALIGIA, UN VIAGGIO A RITROSO NEL TEMPO”

Come per l'anno scorso, anche quest'anno, nei mesi di ottobre e novembre 2017, gli ospiti hanno partecipato al progetto di arte terapia. Quest'anno era denominato “La valigia. Un viaggio a ritroso nel tempo”. L'ideatrice e



realizzatrice di questo progetto è stata la signora Tiziana Cunio, consulente esterna di arte terapia. La realizzazione dei manufatti è stata preceduta, nei mesi estivi, da una raccolta di materiale autobiografico

inerente l'infanzia degli ospiti coinvolti nel progetto e di altro materiale (ad esempio fotografico) che doveva mostrare come erano i nostri ospiti da piccoli. Inoltre, sempre nei mesi estivi, sono state scattate varie foto che documentavano i vari momenti della giornata tipo dei nostri anziani, sia di quelli che vivono in Rsa sia di quelli che frequentano il Centro Diurno. Queste foto sono andate a realizzare un video che è stato consegnato alle insegnanti della scuola materna di Via Lavello che hanno collaborato al progetto suddetto. I bimbi, a loro volta, hanno realizzato un filmato con la loro giornata tipo e l'hanno donato ai nonni partecipanti al progetto, che l'hanno visionato con interesse. Questo progetto ha visto la realizzazione di

valigie con il cartoncino (si sa che una volta le valigie erano di cartone!), arricchite al loro interno da disegni inerenti le storie d'infanzia raccontate dai nonni, le loro storie, i disegni che i piccoli hanno realizzato come dono per gli ospiti, alcune hanno foto che testimoniano l'infanzia dei nostri ospiti ed altro materiale pittorico. Gli ospiti, come l'anno scorso, sono stati suddivisi in nuclei: prima è stato coinvolto il CDI, poi le Orsoline, poi il Mutti ed infine i nuclei Comi/Filippini, tutti affiancati dai bambini dell'ultimo anno della scuola materna aiutati dalle loro maestre. A conclusione di questo progetto, nel mese di gennaio, si è svolta una mostra. A questa mostra hanno partecipato tutti gli ospiti e tutti i bambini coinvolti, le insegnanti, la nostra consulente Tiziana, l'educatrice



referente del progetto, il Direttore Enrico Madona, la coordinatrice della struttura Monica Panzeri e tutti i parenti sia dei bambini che degli ospiti. Il salone Moretti non è mai

stato così pieno di gente! Il pomeriggio è trascorso così: dopo un breve discorso del Direttore, di Tiziana e dell'insegnante referente del progetto, la maestra Chiara, tutti i partecipanti hanno visionato un filmato con alcune foto che ritraggono diversi momenti della realizzazione delle valigie, in seguito la coordinatrice ha distribuito i lecca lecca ai bambini, mentre Tiziana ha distribuito le

cartoline che ritraggono, da un lato il bambino con il nonno che posano per la foto e dall'altro il bimbo e l'ospite ritratti in un momento in cui lavorano. Mentre il pomeriggio trascorreva in allegria, ospiti, bimbi e parenti hanno avuto modo di visionare tutte le valigie appese nel Salone Moretti. La mostra è stata completata ed allietata dai piccoli che hanno recitato alcune poesie imparate da un'ospite e la stessa ospite, cioè la signora Riva Bambina, ha recitato come regalo conclusivo per i bambini una lunga filastrocca di cui, a dispetto della sua veneranda età, ha ricordato alla



perfezione ogni parola. Insomma, durante il progetto è emersa, da parte di tutti gli ospiti la soddisfazione di poter dimostrare di essere ancora in grado di produrre qualcosa di artistico senza particolari aiuti; durante la mostra, è emersa, invece, la voglia, sempre da parte dei nostri ospiti, ma anche dei piccoli partecipanti al progetto, di stare insieme, di convivialità, di lasciare agli altri qualcosa di sé. Questo è tutto ciò che ci può insegnare un progetto intergenerazionale: la ricchezza di dare e costruire qualcosa insieme! Come l'anno scorso si ringrazia, prima di tutto Tiziana che, ancora una volta, ha messo a disposizione la sua professionalità per realizzare un progetto meraviglioso e coinvolgente, la Direzione, che ha acconsentito alla

realizzazione di questo progetto, i piccoli alunni e le maestre che si sono prestati a collaborare con la nostra struttura, in ultimo, ma non per ordine di importanza, i nostri nonni che, ancora una volta, si sono messi in gioco, alcuni mettendo in questo progetto anche emozioni personali forti, e hanno realizzato delle vere e proprie opere d'arte!

“Io mi sono molto divertita a realizzare la mia valigia e mi è molto piaciuto lavorare insieme al bambino. Inoltre sono sempre contenta di poter partecipare ai progetti di arte terapia, perché so che mi fanno bene. Sono, quindi, soddisfatta.”

TERESA F.

“Mi è piaciuto molto realizzare la mia valigia insieme al bambino che mi ha affiancato. Devo dire che il bambino ha lavorato, ma anche io mi sono impegnato molto. Sono soddisfatto del risultato!”



TIZIANO G.

“Io, all’inizio, non volevo partecipare al progetto, perché ero stanca e non mi andava. Invece, anche se nel primo incontro ho fatto un po’ fatica e sono stata aiutata sia dalla

bambina che lavorava con me, sia dall'educatrice, sono stata contenta di essere stata presente!”



ENRICA M.

“Mi è piaciuto molto partecipare a questo progetto. Mi piace sempre stare in mezzo ai bambini.”

MISTICA S.

“Mi è piaciuto stare insieme ai bambini e costruire la valigia.”

RINA R.

“Io ho reclamato con l'educatrice quando è venuta a chiamarmi per partecipare al progetto, già dal primo incontro, perché sono stanca e non ho più voglia di partecipare ad alcuna attività. Però devo ringraziare chi ha insistito tanto per farmi partecipare, perché almeno ho fatto qualcosa di diverso e mi è piaciuto molto. A me, poi, piacciono tanto i bambini e la bimba che lavorava con me era *sveglia* e molto intelligente. Io mi sono affezionata molto a lei e mi sono commossa, quando, in occasione di un altro evento, l'ho rivista! Mi è piaciuto molto partecipare a

questo progetto e ho voluto che l'animatrice mi appendesse in camera mia la farfalla che ho colorato. Inoltre mi è piaciuto anche aver insegnato ai bambini delle filastrocche, che sono ricordi della mia infanzia. I bambini, mi hanno fatto una bellissima sorpresa: il giorno della mostra hanno recitato due filastrocche che io avevo loro insegnato.



Sempre nel giorno della mostra, aiutata da Tiziana, che mi reggeva il microfono, ho recitato anche io una lunga filastrocca, anche quella l'ho imparata a scuola! Che bello!”

**BAMBINA R.**

“Mi è piaciuto partecipare a questo progetto e mi è piaciuto stare insieme ai bambini.”



**MARGHERITA P.**

## L'ANGOLO GOLOSO

Continuiamo il nostro viaggio nel gusto, con le stuzzicanti idee che i nostri cari ospiti realizzano con piacere, soprattutto per il palato!

Ecco che dopo le feste, periodo in cui si eccede con i dolci e non solo, i nostri nonni ci suggeriscono un fine pasto (o una merenda) salutare ma molto invitante:

### SPIEDINI DI FRUTTA:

#### **Ingredienti:**

- Banane
- Kiwi
- Uva
- Arance (o mandarini, clementine ...)
- Mele
- Pere
- Ananas (anche sciroppato)
- ... altra frutta a piacere e fantasia (secondo la stagione)
- Stecchini di legno da spiedo

#### **Procedimento:**

Lavare accuratamente tutta la frutta ad eccezione di quella che può essere sbucciata, tagliare a pezzi piuttosto grossi i vari frutti e metterli in bacinelle diverse per tipologia di frutta; per quanto riguarda l'uva, ben lavata, basta solo

togliere i pezzetti di ramo così da lasciare il “buchino” libero.

Quando tutta la frutta è tagliata e divisa nei vari contenitori, si può iniziare ad assemblare lo spiedino:

si prende uno stecco e un pezzetto alla volta si compone lo “spiedo” alternando quanto più possibile i colori ed i sapori dei frutti (es. uva, poi banana, poi spicchio di mandarino, pezzetto di kiwi e così via...) cercando di farli tutti uguali.

Gli spiedini pronti si possono “infilzare” in un frutto più grosso (es. un pompelmo tagliato a metà, una piccola anguria, nel “cappello” dell’ananas...) oppure come spesso facciamo noi, sdraiati su un vassoio e poi serviti magari con una spolverata di farina di cocco o zucchero a velo, che richiama, in inverno, la neve!

**BUON APPETITO!**



## CHE BELLO RICORDARE!

In inverno è normale ammalarsi di raffreddore, influenza e malattie varie che riguardano soprattutto l'apparato respiratorio ed oggi curarsi è molto facile; ci sono molti medicinali pronti all'uso, unguenti, pastiglie e sciroppi dai gusti e per gli usi più disparati ma, una volta, non era assolutamente così.

I nostri nonni raccontano che era facile ammalarsi, come adesso (forse anche di più!), soprattutto se si era costretti ad andare a scuola o al lavoro in inverno, a piedi o in bicicletta se fortunati, sotto la neve, calzando solo zoccoli di legno e pantaloni sempre poco adeguati alla stagione e se per scaldarsi a scuola bisognava andare portando un *ciocco* di legno che la maestra avrebbe poi bruciato nella stufa, il freddo era implacabile e il malanno puntuale.

Anche nelle scuole migliori, con le suore, la stufa era un elemento importante anche e soprattutto per sottolineare le disparità sociali, ai ricchi frutta cotta sulla stufa, ai poveri nulla: fame e freddo...insomma tutt'altra vita rispetto alla nostra di oggi!

Ma se ci si ammalava, come ci si curava? Medicine a disposizione poche e spesso care, qualche *aspirina*, un *cachè*, il *calmin* (per il mal di testa per esempio), diffuso ed utilizzato da tutti l'*olio di ricino*, immancabile per i bambini, per "disinfettare" l'intestino dalla dissenteria la

*mannite*, che era bianca e si scioglieva nel latte oppure la *Magnesia (San Pellegrino)* per l'intestino dei "grandi", mentre per disinfettarsi le ferite, c'era il *citrato*, che sia stato poi il "nonno" di un nostro contemporaneo, diffusissimo disinfettante?

Puntuali con le malattie arrivavano i rimedi casalinghi come la *pulentina* ovvero della farina di lino, mischiata in acqua ed aceto, scaldata fino a formare una poltiglia e poi messa in un panno ed appoggiato sullo stomaco per aiutarsi a respirare mentre, per i casi più gravi di polmonite, ecco spuntare dalle mani di mamme e nonne un bel bicchiere di vino bollito (tipo vin brulè).

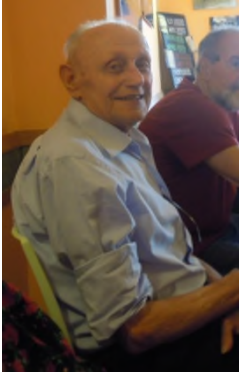
Un male che non lasciava scampo però era "*il mal de preda*", si smetteva di fare pipì per una difficoltà urinaria e "scoppiava" la vescica, questa malattia ha fatto purtroppo molte vittime, tra adulti e bambini.

Una cosa è certa, oggi come allora: più avanza l'età più la salute è un dono prezioso, perciò un grazie va detto a chi ci aiuta a guarire e farci stare bene e l'augurio che ci si può fare è quello di lunga e sana vita!

“Un tempo non ci si domandava tanto il perché ed il *percome*, ci si ammalava, non ci si riusciva a curare e si moriva.”

MARIA R.

“Le medicine erano care, si usava quello che si aveva in casa, ma la mannite non mancava mai! Che saporaccio!”



GIOVANNI V.

“Io andavo a scuola con gli zoccoli di legno ai piedi, da Sala partivo verso la scuola, anche se c’era la neve, e dovevo portare un pezzo di legno per la maestra!”



M. ALFREDO B.

“La suor Francesca me la ricordo bene, che trattava bene solo le figlie dei ricchi a scuola! Ed era una suora quella eh! Mai una mela io sulla stufa.”

ADELE B.

“A diventà vecc, cala i forzi, aumenta i difecc”



NATALINA V.

# RACCONTACI, MARIA, CHE HAI VISTO SULLA VIA?



Nei 40 giorni che celebrano la Pasqua di Risurrezione fino all'Ascensione, la liturgia ci presenta come motivo centrale della nostra fede la domanda che Gesù rivolse alle sorelle di Lazzaro, Marta e Maria, nella tomba, morto: ***“ Credete che Io sono la Risurrezione e la Vita; chi crede in Me avrà la Vita Eterna ? ”***

Ci chiediamo:

***“ E’ stato facile per loro credere ? ”***

***“ Senza dubbio, era anche nel loro interesse ! ”***

Leggendo però altri fatti riguardanti questo mistero noi

vediamo gli **apostoli** che durante l'ultimo viaggio verso Gerusalemme si chiedevano **cosa volesse dire Gesù** parlando della propria prossima passione morte e risurrezione.

Le **pie donne** che accompagnavano Gesù durante la sua predicazione di buon mattino, alle prime luci del terzo giorno dopo la sepoltura **perché andavano al sepolcro per imbalsamare** il corpo di Gesù e a piangere per la sua morte se doveva risorgere?

Dopo l'incontro nel giardino della sepoltura tra **Maria Maddalena e il custode che rivelerà essere invece Gesù** che le dice di non trattenerlo perchè non è ancora salito a Dio Padre e le ordina di annunciare la sua risurrezione agli apostoli, **questi, alla notizia, commentano: “ Queste donne che parlano di angeli loro apparsi, hanno avuto delle allucinazioni ! ”** anche se poi Pietro e Giovanni corrono al sepolcro e trovano che effettivamente il sepolcro è vuoto, ma Lui non lo hanno visto? ”.

E che dire dei **soldati messi a custodia del sepolcro, testimoni diretti della risurrezione**, che per tacere la realtà, ricevono dai Sommi Sacerdoti e dai Principi del popolo una buona somma di denaro invece di un castigo esemplare per la loro trascuratezza, e vergognosamente raccontano che mentre dormivano hanno visto (!!!) gli apostoli rapire il corpo di Gesù ?

Come mai gli apostoli che si ritrovano tra di loro improvvisamente Gesù pur essendo sbarrate le porte e le finestre del Cenacolo per paura dei Giudei, **pensano di vedere uno spirito**; a loro Gesù stesso darà rassicurazioni dicendo:

**“ Sono Io; avete qualcosa da mangiare? Uno spirito non mangia! ” .**

Per non parlare dei **due discepoli in cammino verso Emmaus** che durante i dieci chilometri di percorso non s'accorgono della vera identità del compagno di viaggio così bene informato su quello che Gesù aveva detto e solo al momento dello spezzare del pane si accorgono della vera presenza di Gesù.

Potremmo continuare con Tommaso ed altro ancora ..... ma abbiamo 40 giorni per rispondere alla domanda iniziale.

Buona continuazione della Pasqua di Risurrezione:

donLeone.



## **...OGNI TANTO FA PIACERE RICEVERE DEGLI APPREZZAMENTI!**

Fortunatamente, oltre a ricevere segnalazioni su disservizi, ci capita non così raramente di ricevere apprezzamenti e messaggi di stima e riconoscenza.

Di seguito lasciamo che parlino da soli!

*Desideriamo ringraziare con tutto il cuore gli operatori, i medici il personale infermieristico, i volontari e tutte le persone che ci sono state vicino in questo triste momento.*

*Grazie per l'amore con cui avete assistito e curato il nostro caro Celestino e per la disponibilità e comprensione che ci avete sempre dimostrato.*

*Vi siamo molto grati e vi ricorderemo sempre con tanto affetto.*

*Famiglia Donizetti*

*21-3.2018*

*Le figlie di Valsecchi Maria  
ringraziano i medici e tutto il  
personale per le cure amorevoli  
rivolte alle mamme con  
dedizione e professionalità.*

*Luciana e Elise*

Il 16 Febbraio 2018, la nostra cara Concetta, ricoverata da cinque anni presso la vostra struttura "Casa di riposo Madonna della Fiducia" ha concluso la sua vita terrena.

Noi figli, con i nostri famigliari, sentiamo il dovere di esprimere il nostro grazie più sentito alla Direzione, ai Medici, a tutto il personale della Casa di Riposo, in modo particolare a tutti gli operatori del piano Mutti, per tutte le attenzioni, le cure e l'affetto che le hanno profuso in questi anni.

Durante gli anni di degenza, e ancora più nell'ultimo periodo, abbiamo potuto sperimentare la professionalità del personale e le cure amorevoli che sono state assicurate a nostra madre. Standole vicino l'hanno fatta sentire amata e anche con una semplice carezza o con un complimento riuscivano a darle quel sorriso sincero che non dimenticheremo mai.

Per tutte queste ragioni ci siamo ancor più resi conto di quanto importante sia, per la comunità di Calolziocorte, l'esistenza di questa struttura e la presenza di persone speciali. Di nuovo ringraziamo e porgiamo distinti saluti.

*Cordialmente i Parenti*

29-1-2018

ALLA CASA MADONNA DELLA FIDUCIA  
I FIGLI DELLA SIGNORA CORNA ANTONIETTA  
RINGRAZIANO DI CUORE TUTTO IL  
PERSONALE; MEDICI, INFERMIERI,  
OPERATRICI PER LE AMOREVOLI  
CURE PRESTATE ALLA MAMMA -  
MARIUCCIA, BRUNA, CLAUDIA, JOSE, ORLANDO  
SR. GIAMPOLA

Calolziocorte 03.02.2018

Spett.le Direzione,

dopo nove mesi di permanenza presso la Vostra struttura, la nostra cara mamma Riva Teresa è purtroppo deceduta.

Nonostante il generale clima di insoddisfazione nelle istituzioni, vogliamo ricordare e segnalare il buon funzionamento della Casa di Riposo da Voi diretta.

Ringraziamo pertanto il medico Giampaolo dr. Gianluca e tutto il personale infermieristico per la competenza del loro operato, per la serietà e per la pronta disponibilità fornita nonostante i loro numerosi e vari impegni quotidiani.

Un particolare ringraziamento va anche alle care addette O.S.S. e A.S.A. del Nucleo COMI che hanno sempre provveduto con la massima diligenza, tanta professionalità e molta cortesia nei rapporti quotidiani sia con la mamma che con noi, nello svolgere questo delicato e particolare lavoro; da non dimenticare poi che hanno sempre dimostrato di svolgere il loro compito con amore, qualità che purtroppo in questo tipo di strutture va sempre più scemando.

Un grazie va anche a Voi della direzione che sapete coordinare, con ottimi risultati, sia il personale in organico sia quello della referenziata impresa appaltatrice.

Porgiamo a tutti Voi, oltre ai nostri ringraziamenti, i nostri più cordiali saluti.

Binetti Bruna

Binetti Giuliana

Binetti Patrizia

SI RINGRAZIA TUTTO IL PERSONALE  
MEDICO INFERMIERISTICO E ASSISTENTI  
CHE QUOTIDIANAMENTE CON  
AMOREVOLEZZA HANNO PRESTATO  
CURE E UNA BUONA PAROLA PER  
LA SIGNORA COLOMBO MARIA.

GRAZIE... LE FIGLIE E PARENTI TUTTI.

# PROSSIMI APPUNTAMENTI

## PRANZI IN FAMIGLIA

### Ristorante nel Salone “Locatelli”

Gli Ospiti della  
**Casa Madonna della Fiducia**  
**Residenza Sanitario Assistenziale**  
sono onorati di invitare i parenti e gli amici  
a condividere il pranzo:

**DOMENICA 29 APRILE**

**DOMENICA 27 MAGGIO**

Segnalare la propria partecipazione  
presso l'ufficio amministrativo

entro il mercoledì precedente il pranzo

**LA DISPONIBILITA' MASSIMA E' DI 60 POSTI**

Gli Ospiti del  
**Centro Diurno Integrato**  
sono onorati di invitare i parenti e gli amici  
a condividere il pranzo:

**GIOVEDI' 3 MAGGIO**

Segnalare la propria partecipazione

**Al Centro Diurno Integrato**

**0341/635698**

entro il martedì precedente il pranzo.

**I Pranzi in Famiglia SONO SOSPESI nei mesi di  
GIUGNO LUGLIO ed AGOSTO, riprenderanno a  
SETTEMBRE**

Nel mese di Giugno 2018, riprende il progetto  
“Nonno LeggiAmo” in collaborazione con la Biblioteca C.  
Cittadini e la Scuola dell’infanzia di Via Lavello. Vi Aspettiamo  
numerosi!



## FESTE DEI COMPLEANNI

MARTEDI' 24 APRILE

MARTEDI' 29 MAGGIO

MARTEDI' 26 GIUGNO



## NUMERI UTILI

### “CASA MADONNA DELLA FIDUCIA”

#### **PRESIDENTE**

**Don Giancarlo Scarpellini**

**0341 635 812**

**[calozio@diocesibg.it](mailto:calozio@diocesibg.it)**

#### **COLLABORATORE PASTORALE**

**Don Leone Maestroni**

**0341 635 733**

**[donleone@casamadonnadellafiducia.it](mailto:donleone@casamadonnadellafiducia.it)**

#### **DIRETTORE**

**Madona Dott. Enrico**

**0341 635 725**

**[direttore@casamadonnadellafiducia.it](mailto:direttore@casamadonnadellafiducia.it)**

**[direttore@pec.casamadonnadellafiducia.it](mailto:direttore@pec.casamadonnadellafiducia.it)**

#### **DIRETTORE SANITARIO**

**Fumagalli Dr. Davide**

**0341 635 640**

**[direttoresanitario@casamadonnadellafiducia.it](mailto:direttoresanitario@casamadonnadellafiducia.it)**

#### **COORDINATRICE RESPONSABILE CDI**

**Inf. Panzeri Monica**

**0341 635 648**

**[coordinatrice@casamadonnadellafiducia.it](mailto:coordinatrice@casamadonnadellafiducia.it)**

## **MEDICI**

**Giampaolo Dr. Gianluca**

**0341 635 775**

**[giampaolo@casamadonnadellafiducia.it](mailto:giampaolo@casamadonnadellafiducia.it)**

**Rusconi Dr. Luigi**

**0341 635 781**

**[rusconi@casamadonnadellafiducia.it](mailto:rusconi@casamadonnadellafiducia.it)**

## **UFFICIO AMMINISTRATIVO**

### **RESPONSABILE**

**Vismara Dott.ssa Elisabetta**

**0341 635 731**

**[elisabetta@casamadonnadellafiducia.it](mailto:elisabetta@casamadonnadellafiducia.it)**

**Ferlito Rag. Rosa**

**0341 635 732**

**[rosa@casamadonnadellafiducia.it](mailto:rosa@casamadonnadellafiducia.it)**

**Bonfanti Lucia**

**0341 635 736**

**[lucia@casamadonnadellafiducia.it](mailto:lucia@casamadonnadellafiducia.it)**

## **INFERMERIA**

**0341 635 701**

### **FISIOTERAPISTI**

**Magni Paolo**

**0341 635 788**

**[magni@casamadonnadellafiducia.it](mailto:magni@casamadonnadellafiducia.it)**

**Pulga Niccolò**

**0341 635 730**

**[pulga@casamadonnadellafiducia.it](mailto:pulga@casamadonnadellafiducia.it)**

## **ANIMATRICI**

**Castelli Lucia**

**0341 635 695**

**Trezzi Michela**

**0341 635 655**

**[animatrici@casamadonnadellafiducia.it](mailto:animatrici@casamadonnadellafiducia.it)**

## **CENTRO DIURNO INTEGRATO**

**0341 635 968**

**RESPONSABILE A.S.A - O.S.S.**

**O.S.S Mercuri Loredana**

**0341 635 616**

**NUCLEO COMI**

**0341 635 747**

**NUCLEO FILIPPINI**

**0341 635 746**

**NUCLEO MUTTI**

**0341 635 748**

**NUCLEO ORSOLINE**

**0341 635 749**

## **REDAZIONE**

### **Direttore:**

Madona Enrico

### **Responsabili:**

Trezzi Michela

Castelli Lucia

### **Correttore bozze:**

Don Leone

Hanno collaborato inoltre: gli Ospiti della R.S.A e del C.D.I.